

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la famiglia nel disegno del Creatore è destinata ad essere la cellula della società. Innalziamo al Signore le preghiere che la fede ci ispira per il bene nostro e di tutte le famiglie della terra.

Diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Le famiglie che quest'anno celebrano un particolare anniversario della loro unione sponsale vivano nella lode e nel ringraziamento al Signore, e sappiano riconoscere i doni di Dio nella loro storia. Preghiamo.

2. Le persone che vivono il dolore della fine di una relazione, o l'attesa di un legame ancora desiderato, sappiano vivere questo tempo con fiducia e speranza confidando nel Signore che è fedele alle sue promesse. Preghiamo.

3. Per le coppie separate e per le famiglie disgregate, perché la comunità cristiana sia loro vicina e possano avere accanto a sé persone che aiutino a trovare una via risolutiva ai problemi, preghiamo.

4. Ti ricordiamo, quelli che sono senza famiglia e quelli che sono costretti a vivere lontani dai loro cari: dona a tutti di incontrare amici veri, che leniscono le loro sofferenze. Preghiamo

5. Manda il tuo Spirito sui responsabili delle politiche sociali, assicurino un sostegno ed un'abitazione alle famiglie in difficoltà a causa della crisi. Preghiamo.

Benedici, Signore, le fatiche che sostengono ogni giorno le nostre famiglie, aiutale a confidare in te perché la loro unione sia salda e possano essere sempre più segno dell'amore con il quale tu ami l'umanità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Complimenti e ringraziamenti meritano **Enrico Ceccotti e Nicholas Battilana** autori del bel presepio collocato in chiesa. Grazie vivissime anche alle signore del **Gruppo Marta** che con tanto zelo ogni domenica ci fanno trovare la chiesa pulita, ordinata e ornata con tanto gusto. Grazie anche a **Sergio Bevilacqua** che con il suono dell'organo ha sostenuto i canti natalizi dell'assemblea.
- Giovedì **ultimo giorno dell'anno**, alla messa della sera, ringrazieremo il Padre dei cieli con il canto del **Te Deum**.
- Venerdì, Capodanno e festa di Maria madre di Dio, alla messa delle ore 11.00, chiederemo al Padre dei cieli un **Felice Anno Nuovo**.
- Nella **bancarella di Natale** sono stati offerti 221,50 euro. Grazie dai bambini della Bolivia.

Ricordiamo i defunti

- Domenica 27 dic., **Santa Famiglia Defunti della nostra parrocchia**
- Lunedì 28 dic., *Ss. Innocenti martiri*
- Martedì, 29 dic., *S. Tommaso Becket* **Rinaldo Fedele**
- Mercoledì, 30 dic., *S. Felice I* **Pasqua Fanin e Natale Tunuz**
- Giovedì, 31 dic., *S. Silvestro*
- Venerdì 1 genn., **Maria madre di Dio**
- Sabato 2 genn., *SS. Nome di Gesù* **Roberto Battilana**
- Domenica 3 genn., **2ª dopo Natale**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 27.12.15 – Santa Famiglia
MEDEUZZA

La Chiesa è una famiglia

La famiglia è una delle realtà più sconvolte in questo tempo, almeno in Occidente, e si trova difficoltà persino a definirla, ma e comunque forte il desiderio di parlarne. Gli aggettivi che si aggiungono al termine famiglia sono quasi tutti negativi, e spingono i difensori della famiglia a mettersi, meritevolmente, in trincea. È un fatto che raramente si sente parlare della famiglia e se ne ricava un senso di gioia e di pace, così com'è raro non trasformare ogni intervento sulla famiglia in un'esortazione a non cadere nei pericoli che la minacciano. La festa di oggi non è un contributo alla discussione, ma chiede di sostare un momento per ricordarsi che questa famiglia è il luogo dell'uomo, scelto da Dio per scrivere la storia della salvezza. Una sosta per ricordare che questo luogo della famiglia, che tutti in qualche modo viviamo, per ricordare che la Chiesa è una famiglia, e che la famiglia è un luogo dove Dio abita. Una sosta che non serve a cercare altri motivi di discussione ma piuttosto incoraggiamento e consolazione. Forse nelle nostre comunità non si ha la sensazione di essere famiglia di Dio, complice una mentalità imprenditoriale, che scarta chi non funziona come dovrebbe e passa sopra a chi la pensa diversamente. Non sono i discorsi che fanno innamorare della famiglia, ma è una bella famiglia che lo fa. Oggi si fanno mille incontri e dibattiti per informare sulle minacce alla famiglia, si litiga con mezzo mondo per difendere principi sacrosanti; forse si valorizza poco la vocazione della comunità



Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri ...

Luca 2,46

essere famiglia dove la parola fratello abbia un senso, una qualche conseguenza e dove si ascoltano tutti. La scena raccontata da Luca è come quella del libro di Samuele, condita da un po' di sofferenza. Giuseppe e Maria, al termine di una giornata di viaggio, si accorgono che Gesù non sta dove dovrebbe stare, dove pensano che sia giusto stare. Inizia così una ricerca per niente scontata, che dura tre giorni fino a ritrovarlo nel tempio, partecipando allo stupore di quelli che lo stanno ascoltando. Luca ci dice chiaramente che Gesù era figlio di Dio fin dalla nascita, anzi fin dal concepimento.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: nel bambino Gesù la parola di Dio si è fatta carne! Ecco allora che la liturgia della Chiesa ci esorta ad allargare subito il nostro sguardo alla santa Famiglia, giustamente è definita "chiesa domestica". Il mistero del Natale rivela anche la grandezza e la missione di ogni famiglia, casa del vangelo, primo luogo di culto e di salvezza. Viviamo in tempi difficili, e spesso la solidità delle nostre famiglie viene messa alla prova da fragilità e incomprensioni. Il vangelo di oggi ci propone come modello la famiglia di Gesù. I problemi non mancano, ma in questo figlio e in questi genitori un po' speciali c'è il desiderio di realizzare la volontà di Dio. Anche quando non si riesce a spiegarsi e a capire ogni cosa.

Prima lettura

La prima lettura narra di Samuele, il bambino che Anna riceve come dono dal Signore. La riconoscenza per il dono della vita si unisce in lei alla consapevolezza che il figlio è segno della grazia di Dio e della sua benedizione.

Dal primo libro di Samuele (1,20...28)

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, “perché – diceva - al Signore l'ho richiesto”. Quando poi Elcanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: “Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre”.

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Sila: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: “Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono

quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore”. E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (83,2...10)

Il salmo esprime l'ardente desiderio del credente pellegrino di accedere al tempio. Esprime l'atteggiamento del vero credente, che è sempre alla ricerca di Dio.

Beato chi abita nella tua casa, Signore. Beât cui che al è a stâ te tô cjase, Signôr.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti,
ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Seconda lettura

Il grande amore del Padre verso di noi si materializza nel fatto che siamo figli di Dio, figli dello stesso Padre e fratelli fra di noi. Per questo il 'mondo', cioè l'aspetto più deteriore della società non ci conosce. Il comandamento nuovo è: credere in Dio e amarsi gli uni gli altri.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1...24)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Luca (2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in

mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. A vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”. Ed egli rispose loro: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, **Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.** Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**